

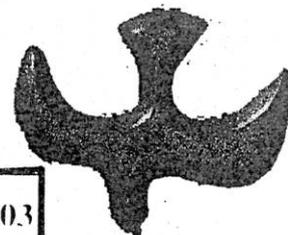


COMUNITA' MARIANA MISSIONE GIOVANI.

Strada della Scaglia, Podere 11,

00053 CIVITAVECCHIA-AURELIA (ROMA).

Tel e Fax 0766/580278



aprile 2003

FOGLIO DI COMUNIONE

Dal seno di chi crede in me scaturiranno fiumi d'acqua viva

...perché la vita dello Spirito Santo in noi circoli e si diffonda e perché "abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza". (Gv 10,10).

VOGLIO CONDIVIDERE LA MIA GIOIA CON VOI.

E' questo e non altro, fratelli, il motivo che mi spinge a scrivere queste righe e a ringraziare il Signore con voi. Il dono che ho ricevuto recentemente vale più di qualsiasi tesoro, per quanto inestimabile esso possa essere.

Quando Padre Sergio mi ha annunciato che avrei dovuto aiutarlo nel portare Gesù-Eucarestia agli ammalati dell'Ospedale, ho sentito salire in me un gran calore e non vi nascondo che ho versato lacrime di gioia. La prima cosa che mi è venuta in mente è stata che finalmente Gesù aveva accolto la mia preghiera e si decideva a farmi suo strumento; poi mi sono fermato a ripensare, in un attimo, al cammino fatto e mi son reso conto che Lui ci usa, ci fa parte attiva dei suoi progetti (anche quando a noi sembra di non servirlo o di non fare nulla d'importante per Lui), partendo dalle cose più piccole, che a noi sembrano insignificanti e che invece insignificanti non sono perché fanno parte del Suo disegno su di noi. Noi nella nostra umanità vorremmo compiere chissà quali grandi opere e Lui invece, che conosce la nostra debolezza meglio di noi, ci realizza, passo passo nelle piccole cose. Basta dire, ogni momento il nostro sì, e già in quel sì è racchiusa tutta la Sua grandezza. Me ne rendo conto proprio in quelle occasioni in cui mi accorgo che il mio sì non è così immediato. Il senso di pienezza e di realizzazione che provo dopo ogni piccolo "sì", oggi riesco a comprenderlo meglio. E' Lui, quel senso di pienezza, è Gesù che mi dice: "Ecco sei sulla strada, stai collaborando al disegno del Padre, stai facendo la Sua volontà su di te". E' il ricordo di quel senso di pienezza che nei momenti più di "stanca" mi ridà la carica e mi fa' dire: "Pronti ripartiamo". Bene, e allora potete comprendere, fratelli miei, quanto quel senso di pienezza mi abbia pervaso appena gli ho detto, tramite Padre Sergio, " Signore sono qui, pronto a fare la tua volontà". Non vi nascondo che, subito dopo, mille pensieri mi sono passati per la mente. Mi sono chiesto se sarei stato adeguato; mi sono visto per le corsie dell'Ospedale mentre incontravo gente che mi conosceva e mi sono chiesto come avrebbero accettato la mia testimonianza; ho pensato a come l'avrebbero presa i miei genitori ancora così distanti dalla fede e a come l'avrebbero presa a casa i miei figli e mia moglie. Malila, quando l'ha saputo, è stata molto contenta, poi all'improvviso, è scoppiata in una gran risata che mi ha lasciato esterrefatto. Alla mia richiesta di spiegazioni mi ha risposto: " Pensa a quando su queste cose ci scherzavi e per scherzo facevi il prete. Siamo in carnevale e magari qualcuno, vedendoti vestito con il camice, penserà che stai ancora scherzando! " Non ci crederete ma mi è accaduto qualche cosa del genere. In un letto nel reparto d'ortopedia ho incontrato un vecchio " compagno" e amico che come mi ha visto mi ha detto: "Ahò ! ma che stai a fa'! Ma te sei ammattito o te sei venduto!?". Gli ho risposto: " Sto facendo quello che vedi e non mi

sono venduto, ma mi sono comprato ". E' ancora ricoverato, e mi ha fatto dire da Padre Sergio che voleva che lo andassi a trovare. Abbiamo parlato di Padre Pio, del dono del sangue, (lui è un ex presidente dell'AVIS), del dono di sé e dell'Eucaristia. Credo che non possa essere descritto da nessuna parola il senso di gioia che mi pervade nel portare Gesù alle persone che lo aspettano (e sempre la sensazione è che sia Lui a portare me, ed è così), nel portare insieme a Gesù un sorriso a quelle persone (anche quelle che non vogliono la comunione) che sembrano non aspettare altro che di essere un pochino amate nella loro sofferenza.

In questo compito che il Signore mi ha affidato, sento particolarmente vicina tutta la Comunità, e ogni volta lo stare con Lui è l'occasione per parlargli di ognuno di Voi, e per affidare, attraverso Maria, a Lui tutte le nostre intenzioni. Si prova in quei momenti, veramente un gran senso di comunione, con Lui, e attraverso Lui con tutti voi.

E' una gioia grande, per un gran dono, che in un momento come questo, in cui ci sta mettendo alla prova come singoli e come comunità, ci fa' comprendere che anche quelle prove sono un dono e così come dobbiamo condividere quelle non può non essere condivisa questa.

E' per questo che voglio che partecipiate a questa gioia e che mi aiutate a ringraziare il Signore per questo grande dono! Pregate per me! Uniti nel Signore ed in Maria.

Stefano

Tante cose si muovono intorno a me, continuo a sentire il profumo della Grazia nel dolore. Quante cose sono riuscita a perdere, e quante ne ho trovate! Allora penso : di cosa devo aver paura? Ora che con voi mi sono liberata di tutto, non ho più niente di mio, mi offro ogni giorno al Signore per salvare anime, riesco a ricominciare ogni giorno di nuovo il mio rapporto con Dio, nella fede, nella preghiera, nell'Eucarestia, cos'altro posso fare? Queste parole sembrano un trattato di perfezione, ma non è così. Cosa vuole ancora di più Dio da me? Mi sento così lontana, così indegna, così inutile. L'unica cosa che ho fatto per Lui è stato il Rosario in parrocchia che, per sua Grazia si è esteso anche a Montalto, e chissà fin dove vorrà arrivare.

Forse sento più mia la figura di Maria sotto la Croce, il suo dolore, l'attesa, la fede nella resurrezione, il non poter fare niente per cambiare la dolorosa situazione del figlio Crocifisso. Quante situazioni vorrei cambiare, a quanti griderei che la vera gioia non è quella che si cerca nel mondo, che tutto quello che crea l'uomo di suo prima o poi crolla, e l'uomo stesso prima o poi crolla sotto il peso del suo io. Volesse il Signore far crollare tutti gli idoli dell'uomo, affinché venga adorata l'unica e vera gioia : la CROCE. Oggi è stato un giorno veramente particolare, ho iniziato una lotta contro il tempo per dedicare l'intera giornata al Signore. Ho deciso di rispettare il digiuno per unità al Papa, e fin dal mattino tante controversie mi si sono presentate, tante cose hanno tentato di farmi cambiare programma, ma a denti stretti ed offrendo sono arrivata alla sera con tutti i miei propositi portati a termine. Tutto sembrava non volermi mandare a Messa, infatti sono arrivata al momento della Consacrazione, e mi sono detta : <<Vieni Signore Gesù >>. Lui sa quanto ho corso per terminare questa giornata, ma alla fine ho provato tanta gioia e tanta pace. Il Rosario per la pace è stato bellissimo, e non solo per tutta la gente che ha partecipato, ma perché per la prima volta nella mia vita di parrocchia ho sentito l'Unità. E' stato bellissimo! E' iniziata la Quaresima, sento che devo impegnarmi ancora di più. Sembra che il Signore mi abbia tolto il lavoro perché vuole usarmi per qualche altro scopo, ma non so quale. Ho tanta

voglia di pregare offro tutto ciò che mi succede, anche le sofferenze che mi affidano gli altri ed in queste situazioni vedo Gesù Abbandonato, quando gli altri non sanno più che fare, e vedo in loro la disperazione, il vuoto, girano in ogni dove senza meta e alla fine non trovano nulla di gratificante. Questo mi fa' veramente soffrire, la loro sofferenza diventa la mia perché sento di dover stare in silenzio ad aspettare il momento giusto per dire : << Non hai ancora capito che è Gesù che stai cercando !>>. Quanto vuoto intorno a me. Ringrazio il Signore per le sofferenze che mi donano gli altri, loro non sanno che per me sono un dono da offrire, ed io le offro per loro. Quando queste anime gioiranno nel Signore?

Marcella

Carissimi Padre Sergio e Teresina, abbiamo ricevuto il foglio di collegamento ed anche noi vogliamo aggiornarvi. Quest'anno abbiamo festeggiato i nostri primi dieci anni di matrimonio ed insieme a Mariano ne abbiamo fatto un bilancio : è certo che siamo molto cambiati. Abbiamo rivisto, in questo periodo, la cassetta del nostro matrimonio, in modo particolare la Messa, e ci siamo accorti che la nostra vocazione missionaria ci era stata già preannunciata nell'omelia. E' capitato, lo scorso ottobre, che nella nostra parrocchia, come avviene tutti gli anni all'inizio dell'anno catechistico, il parroco ha dato il mandato ai catechisti, ma non ci ha inseriti nella lista. Io ho un po' sofferto, visto il servizio di catechesi per i fidanzati e per il sacramento del battesimo nelle famiglie che noi svolgiamo da anni. Pochi giorni dopo, un Padre vincenziano, che abitualmente ci confessa, ha riconfermato questo mandato missionario, dandoci anche la benedizione. Per noi è stato un ulteriore segno dell'amore di Dio verso la nostra famiglia ed una conferma del carisma della nostra comunità : così non ci sentiamo fuori posto a Serramanna. E' bello vivere l'Unità anche a distanza sentendoci in comunione con voi e con tutti quelli della nostra comunità che vivono da altre parti il nostro ideale.

Abbiamo sempre sperimentato, come anche nel nostro fidanzamento, la Provvidenza di Dio che non ci ha mai fatto mancare niente, dandoci le cose al momento giusto : il lavoro, il matrimonio, il viaggio in India, i bambini, i lavori della casa, la disponibilità verso gli altri anche con i nostri bambini, i quali a loro volta sono strumenti di amore per gli altri. Anno dopo anno, grazie anche alla vostra costanza nel manifestarci la volontà di Dio, siamo riusciti piano piano a costruire la nostra intelaiatura spirituale : la preghiera, il rosario, la meditazione, lo scambio delle esperienze. Certo il nostro carattere lo abbiamo un po' migliorato, anche se i difetti affiorano quando meno te lo aspetti, questo però non ci ferma, ed abbiamo imparato a sorriderne.

Teresa e Giovanni Maria respirano con noi questo spirito comunitario e con spontaneità condividono con gli altri non solo quello che hanno, ma anche la gioia che viene da Dio. E' stato bello per il compleanno di Teresa, il 23 Marzo, che entrambi si siano sentiti festeggiati ed insieme abbiano animato i giochi e l'accoglienza dei tanti bambini, alcuni dei quali non vengono mai invitati da nessuno perché poveri e di famiglie disagiate. I nostri figli sono comunque bambini normali con i loro pregi ed i loro difetti, l'importante è stare sempre vigili a cogliere i loro cambiamenti, stando loro vicini. In questo periodo di Quaresima, nella nostra parrocchia è andata avanti l'iniziativa dei centri d'ascolto nelle famiglie. Il parroco ha chiesto anche a noi di diventare animatori e noi abbiamo accettato per mettere in pratica l'esortazione del Papa : "Prendete il largo". Il tema dell'incontro, svoltosi il giorno di S. Giuseppe, si rifaceva ad una analisi della Parola di Dio della terza domenica di Quaresima. Abbiamo trovato un ambiente accogliente e le persone già sedute : c'erano donne anziane, bambini, madri di famiglia, anche una delle maestre di Giovanni Maria (e per questo lui ha fatto da bravo). E' stato molto bello e tutti hanno sentito la voglia di ritornare al prossimo incontro del 9 Aprile. La maestra di Giovanni Maria

ci ha ringraziato perché lei non riesce quasi mai a partecipare ad incontri di questo tipo, perché esce tardi da lavoro, essendo un' educatrice del centro di accoglienza che c'è all'asilo. Questa è stata un'esperienza missionaria, un tempo di Grazia e di condivisione di esperienze e di vita che ha coinvolto tutti in maniera speciale.

Concludiamo ringraziandovi per tutto l'amore che ci avete dato in questi anni, aiutandoci a crescere nel cammino spirituale ed umano. Noi vi sentiamo sempre come padre e madre, siete la nostra famiglia e vi vogliamo bene. GRAZIE.

Uniti in Maria e Gesù.

Vostri Betty e Mariano.

Ciao a tutti, è un po' che non ci vediamo di persona, o meglio, a quattr'occhi, ma sappiate che il mio cuore e le mie preghiere vi sono sempre vicini. Dopo tanti dubbi, incertezze e paure sono riuscita a dare il mio primo esame, non potete immaginare la gioia nel vedere davanti a me svelato un angolino del disegno di Dio. So che di strada ce n'è ancora molta e ci saranno molti ostacoli da superare, ma so che il Signore mi è vicino ed è lì pronto ad aiutarmi e a prendermi in braccio se non posso farcela da sola, ora lo so con certezza, Lo sento, sempre. La situazione a casa non è delle migliori; sto cercando di affrontare la situazione con coraggio, umiltà e con l'aiuto di Dio, anche se a volte mi arrabbio. Sembra che vogliamo apparire perfetti, la famiglia perfetta che qualche volta sembra perdere di vista il valore ultimo e più importante di questa piccola comunità : l'AMORE. L'amore del piangere e del soffrire insieme, l'amore del pregare e sperare in un futuro più roseo, l'amore per i figli, per i genitori, che aiuta e sostiene nelle difficoltà. A volte mi sento un po' abbandonata e sola con tutti intorno, ma poi mi fermo e spero tanto che Lui non mi abbandoni mai, spero che mi dia la forza non di non cadere, ma di rialzarmi una volta caduta, è di quella che ho bisogno. Vi bacio e vi abbraccio forte, sempre uniti nella preghiera.

Rosella

Carissimo Padre Sergio, ringrazio per la pazienza e la bontà avuta nei miei confronti e sono molto commossa, per il fatto che lei abbia ancora il ricordo per me nonostante il mio silenzio, per mancanza di tempo. Sono le tre di mattina, ho recitato la coroncina della Divina Misericordia che quasi sempre recito perché soffro di insonnia, poi pensando a lei sono scesa a leggere con più calma le riflessioni dei giovani così semplici, profonde e veritiere, grazie. Ogni giorno siete nei miei pensieri e soprattutto nella preghiera e nella S. Messa che è il culmine di tutto. La vita che sto vivendo non è per niente facile. La preghiera e la fiducia nel mio Creatore e Signore sono due colonne inseparabili, insieme con la Mamma celeste, con S. Giuseppe, gli Angeli e i Santi, le anime del Purgatorio che sono con me notte e giorno; mi affido e confido in loro che sono la mia forza fisica e spirituale. Al mattino, dove vado a fare le pulizie, riesco a recitare, quasi sempre, le quattro corone del Rosario, cercando di meditare i Misteri. Nel pomeriggio sono in una macelleria e recito giaculatorie e chiedo aiuto e conforto per le persone che mi chiedono preghiere e che sono nella disperazione e nell'angoscia per vari problemi : separazioni, contrasti in famiglia, bestemmiatori etc. I colleghi di lavoro mi fanno tante domande provocatorie, ma non ho paura di ribattere : lo Spirito di Dio è su di me.

Saluti e tanti auguri di Buona Pasqua. Una preghiera per i nostri tre figli, 18, 15, e 13 anni (età difficili). Grazie, voglio tanto bene a tutti, con affetto e un abbraccio.

Maria